LA VOCE DEI CALANCHI

ANNO XXXVI
2011
marzo n. 111
sped. abb. post.
art. 2 comma 20/C
L.662/90 del 23/12/96
Filiale di Matera

Periodico di promozione e informazione della Parrocchia San Giacomo Maggiore di Aliano



Il Comune è ritornato nel Palazzo Poerio

Padre Giuseppe De Rosa "apostolo" del sapere

pag. 2-3

De Rosa e la missione di condivisione del sapere

di Gianpaolo Gagliardi

«Teologo di finissima cultura, che ha offerto un contributo di signifi-cativo rilievo alla più ampia e approfondita analisi della società italiana contemporanea e delle grandi sfide del nostro tempo, nel segno del dialogo tra fedi e culture diverse». Sono queste le parole espresse dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, dopo aver appreso con commozione la notizia della scomparsa di Padre Giuseppe De Rosa, l'intellettuale dei Gesuiti, come ribattezzato da molti suoi estimatori.

Padre Giuseppe De Rosa, nasce a Gorgoglione, il 23 gennaio del 1921, da padre Francesco e mamma Maria Viola. Era il più piccolo di tre fratelli, Giovanni, Vincenzo, Giuseppe e con tre sorelle Rosina, più grande, Giustiniana e Teresa. Figlio di "cafoni" come lui stesso si definiva, in contrapposizione ai figli dei "signori".

La sua formazione scolastica nasce tra i banchi delle prime scuole nate nelle campagne dei paesi dell'entroterra lucano. Il suo paese natìo gli regalò il privilegio della 'licenza' elementare nel 1931, proprio l'anno in cui fu istituita, a Gorgoglione, per la prima volta la classe quinta.

La passione per il "libro", che allora forniva il Governo fascista, e l'attenzione dei propri genitori verso l'ultimogenito maschio, gli consentirono di poter proseguire gli studi, nonostante le difficoltà dell'epoca. Entrò giovanissimo nel noviziato della Provincia Napoletana della Compagnia di Gesù dove aveva compiuto gli studi consueti di ogni gesuita, ma per lo studio della teologia era stato inviato all'Università Cattolica di Lovanio, in Belgio, e si era laureato in storia e filosofia a Napoli.

Nel 1950 venne ordinato Sacerdote.

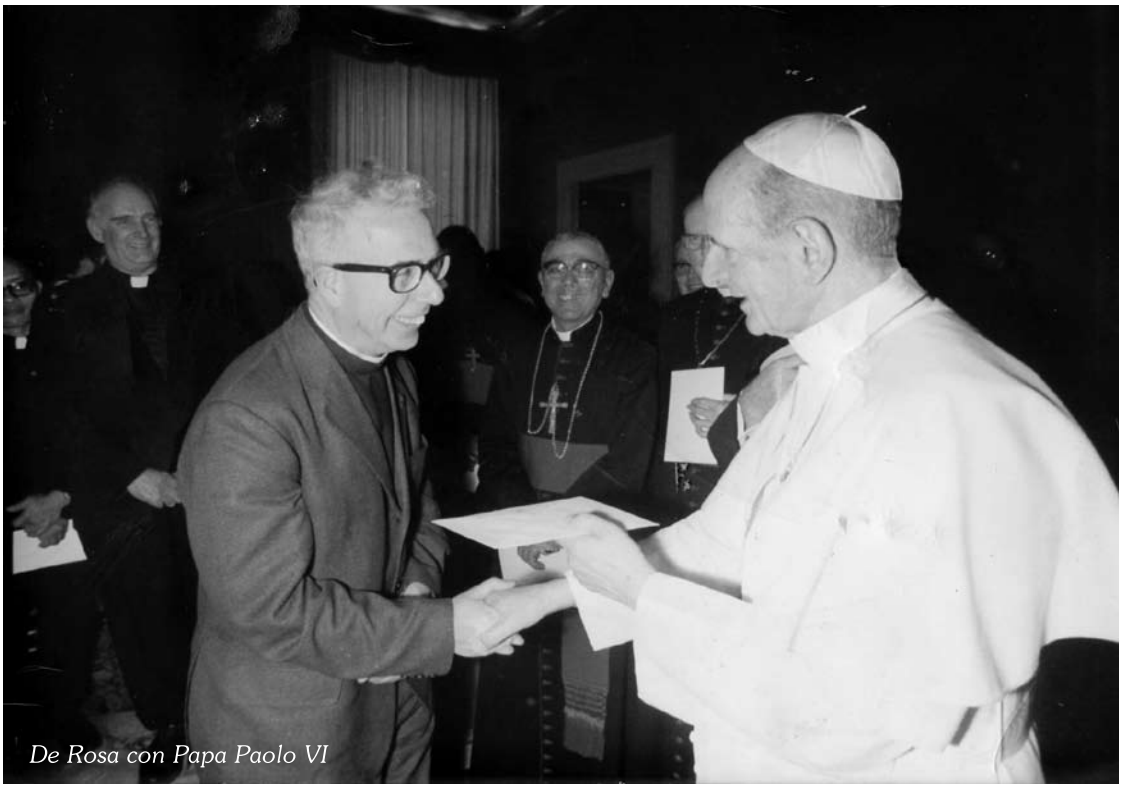
Terminata la formazione, svolse diversi ministeri, tra i quali l'educazione dei giovani al Collegio Argento dei gesuiti di Lecce, dove, per alcuni anni, fu anche professore in liceo e Rettore.

Nel 1958 fu destinato alla redazione della Civiltà Cattolica, di cui divenne vicedirettore emerito, e vi rimase ufficialmente fino al compimento del settantacinquesimo anno di età, limite imposto dallo Statuto della rivista per far parte del "collegio degli scrittori". «De Rosa - si legge in una nota del direttore Giampaolo Salvini per commentare la successione - lascia la vicedirezione ed esce dal collegio degli scrittori, perché così prevede lo statuto della rivista, ma resta nella nostra comunità e continuerà a scrivere, di politica e altri argomenti». E così è stato fino a qualche giorno fa, prima della sua morte.

Mente vivacissima, desiderosa di approfondire ogni argomento, lettore infaticabile, padre De Rosa aveva una vera passione apostolica di servizio per mezzo della condivisione del sapere.

Negli anni si è occupato di vari aspetti legati alla società contemporanea, filosofia e teologia, attualità sociale e politica, spiritualità e morale. Ma la notorietà gli venne in particolare per la vocazione nel raccontare con la sua prosa limpida e scorrevole, con passione e competenza, la vita politica e sociale dell'Italia.

Alla sua vecchia e cara macchina da scrivere degli anni Trenta, che custodiva con cura meticolosa e che è sempre stato lo strumento per divulgare la sua grande cultura, si attribuiscono oltre 16.000 pagine della rivista, oltre ad autorevoli editoriali non firmati.



De Rosa con Papa Paolo VI

Occhio vigile e critico nei confronti del sistema politico italiano, era sempre in prima linea durante i congressi dell'allora Dc o del Partito Comunista.

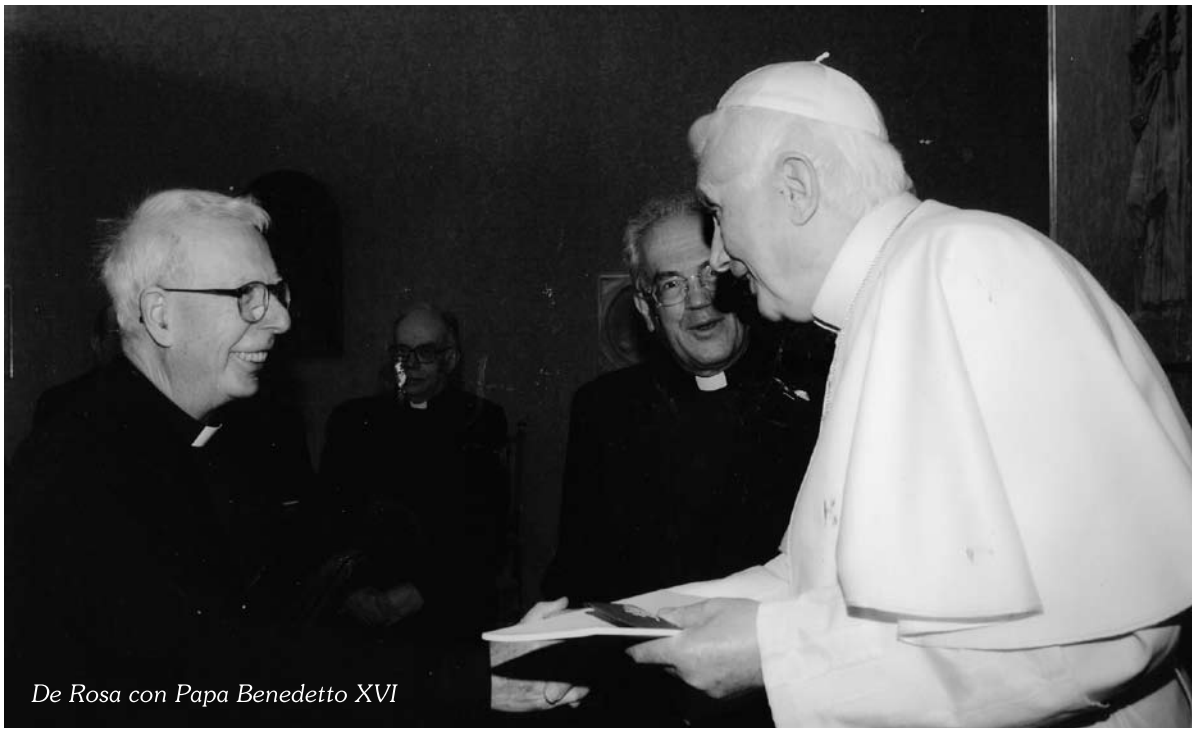
Molto apprezzati i suoi articoli da tutti i protagonisti. Tra i suoi moniti si ricorda l'esortazione al rinnovamento rivolto alla Democrazia Cristiana, pena la scomparsa, e la sua "strategia dell'attenzione" con la quale accompagnava



De Rosa con Papa Giovanni Paolo II

i mutamenti del Pci, salutando con favore l'abbandono del marxismo e il cambiamento del nome. Un'altra battaglia in cui si espose vivacemente, fu quella contro la Lega Nord. Tra il novembre e il dicembre del 1992 firmò due lunghi articoli che giudicavano il movimento leghista «assai pericoloso e distruttivo», a motivo del suo «neoliberismo ed etnicismo federalista», non privo di «venature razziste, che sono in contrasto con il senso cattolico della solidarietà». Ma la sua vita è stata dedicata soprattutto al lavoro di scrittore a Villa Malta, la sede romana della «Civiltà Cattolica». Padre Giuseppe De Rosa ha pubblicato circa 45 volumi, molti dei quali stampati dalla casa editrice dei Salesiani. Tra le sue opere più importanti «L'uomo, la sua natura e il suo destino», «Islam e Occidente. Un dialogo difficile ma necessario», «Fatica e gioia di credere», «Fede cristiana e senso della vita», «Dio esiste», «Gesù di Nazareth. La vita, il messaggio, il mistero», «Cristianesimo, religioni e sette non cristiane», «Dio, il Padre». Dalle Edizioni San Paolo è apparso «Religione popolare».

Colpito da una grave forma di anemia si era gradualmente indebolito, così da rendere necessario negli ultimi mesi il trasferimento nella Curia in Via dei Penitenziari 20, dove tuttavia aveva continuato fino alle ultime settimane a scrivere con costanza articoli per la rivista.



De Rosa con Papa Benedetto XVI

Maria Pia Viggiano, la "nostra" psicologa

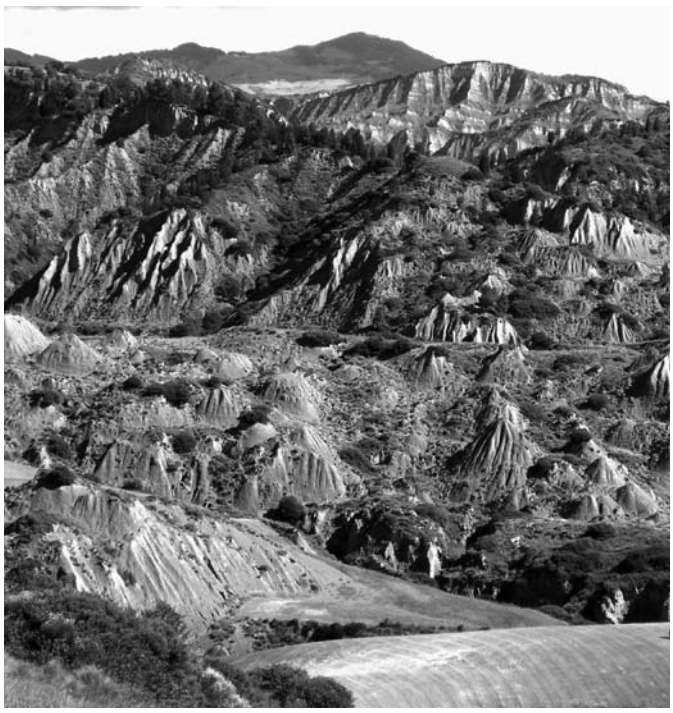
di Pietro Dilenge



Fa sempre un certo effetto ripensare a una persona che abbiamo visto nascere e trovarci a ripercorrerne dopo tanti anni la brillante carriera. Così accade anche questa volta dovendo tracciare il percorso intellettuale e la formazione professionale di Maria Pia Viggiano per la galleria dei "concittadini" che onorano il nostro paese. Nata ad Aliano da Quintino Viggiano e Brigida Ferraro, Maria Pia compì gli studi universitari nell'Università "La Sapienza" di Roma laureandosi in Psicologia Sperimentale con il massimo dei voti e la lode nel 1987. Successivamente frequentò la scuola di dottorato in Neuropsicologia nella stessa Università romana e divenne dottore di ricerca nel 1991. Subito dopo vinse una borsa di studio per trascorrere un periodo di un anno a Parigi nel Laboratorio di psicologia sperimentale, uno dei più antichi e prestigiosi centri europei per la ricerca psicologica. Dopo l'esperienza parigina, Maria Pia ottenne un incarico di ricerca nel Dipartimento di Scienze Cognitive dell'Università di S. Diego in California, con un finanziamento di una autorevole fondazione americana (Mc Donald Pew Grant). In questa istituzione Maria Pia rimase tre anni interi dal 1992 al 1994. Le fu offerto di rimanere negli Stati Uniti come Professore Associato, ma avendo contemporaneamente vinto un concorso di Ricercatore nell'Università di Urbino Maria Pia preferì ritornare in Italia. A Urbino è rimasta fino al 1996, quando si è trasferita all'Università di Firenze divenendo prima Professore Associato e poi Professore Ordinario, il grado più elevato della carriera universitaria. Per sei anni, dal 2004 al 2010, ha diretto il Dipartimento di Psicologia dell'Università fiorentina. Si trattò di un incarico che per la nostra "concittadina" aveva un significato più ampio di quello strettamente istituzionale. Infatti il Dipartimento era stato fondato nel 1903 dal medico, filosofo e psicologo Francesco De Sarlo, un illustre scienziato nato a S. Chirico Raparo nel 1864 e morto a Firenze nel 1937. A guidare il Dipartimento ritornava quindi un direttore lucano, una donna per la prima volta, nata a poche decine di chilometri dal paese del suo fondatore. Esaurito il periodo dei due mandati consentiti, Maria Pia ha continuato a insegnare Neuropsicologia nella Facoltà di Psicologia di Firenze e Psicofisiologia nella Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile della Facoltà di Medicina, ma proprio in questi mesi ha ottenuto un nuovo incarico prestigioso. Infatti dovrà dirigere l'Unità degli psicologi che operano nell'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze. Naturalmente Maria Pia è autrice di numerose pubblicazioni scientifiche, libri e articoli, la maggior parte delle quali sono in lingua inglese. Per i risultati ottenuti nella ricerca scientifica è stata nominata Professore Onorario dell'Università di Lima in Perù. Ma per comprendere quali siano gli interessi scientifici e le prospettive di ricerca della professoressa Viggiano, abbiamo rivolto a lei alcune domande.

Quali sono gli argomenti scientifici di cui ti interessi?

La neuropsicologia, che è la materia in cui cui mi sono specializzata e che insegno, riguarda gli effetti di lesioni e malattie cerebrali sui nostri processi mentali. Quando iniziai a lavorare in questo campo, la mia tesi di dottorato fu svolta nella Clinica S. Lucia di Roma piena purtroppo di persone cerebrolese e di giovani con traumi cranici causati da incidenti stradali, mi avvalsi di tecniche elettrofisiologiche innovative (diciamo una specie di elettroencefalogramma analizzato con programmi



su computer) che permettevano di comprendere se vi erano residui di processi mentali anche in persone che non potevano collaborare e rispondere alle nostre domande e alle nostre richieste, ma che in qualche modo ne afferravano il senso. Si trattava quindi di far leva sulle parti del cervello che erano rimaste integre e che potevano essere, per così dire, valorizzate ai fini della riabilitazione. Oggi questo tipo di indagine è nettamente progredito grazie alla risonanza magnetica funzionale il cui impiego in neuropsicologia ho appreso durante un mio secondo soggiorno negli Stati Uniti, alla Harvard Medical School di Boston. Attualmente tendo a usare sempre di più questa strumentazione, in una stretta collaborazione con i neurologi fiorentini, occupandomi in particolare di pazienti con disturbi cognitivi in seguito a lesioni cerebrali. Uno dei problemi più difficili da risolvere, ma affascinanti, e su cui ho scritto molte pubblicazioni, è relativo a come riconosciamo una faccia, se è quella di un parente o di un amico, e perché perdiamo in caso di lesione cerebrale questa nostra capacità che, ovviamente, è fondamentale per la nostra vita personale e sociale.

Quale sarà il tuo nuovo compito all'Ospedale Pediatrico Meyer?

Si tratta dell'Ospedale Pediatrico principale della Toscana e uno dei più grandi d'Italia. Vi sono migliaia di bambini che vengono anche da fuori la regione con patologie diverse: si va dall'assistenza al pronto soccorso per un incidente non grave, a casa o a scuola, a malattie serie soprattutto in campo oncologico, e poi a disturbi strettamente psicologici e neuropsicologici (autismo infantile, dislessia e disturbi dell'apprendimento, gravi ritardi mentali da lesioni cerebrali natali e perinatali). I numerosi psicologi presenti al Meyer hanno funzioni diverse: assistono i bambini e i genitori nel periodo della visita e dell'ospedalizzazione (a volte creano più problemi i genitori che i bambini, anche se sono comprensibili le ragioni sul piano umano) oppure intervengono direttamente nella diagnosi e nella terapia (soprattutto nell'ambito dei disturbi psicologici e neuropsicologici). Il mio compito sarà quello di dirigere, coordinare e integrare tutte queste attività psicologiche.

E per la tua regione non ha mai pensato a qualche progetto?

Sì, tante volte, avendo in mente soprattutto i nostri giovani che, pur motivati per attività sociali e di sostegno alle persone più deboli o emarginate, non trovano una adeguata possibilità di impiego. Proprio l'estate scorsa ho incontrato il Presidente della Regione Basilicata, Vito De Filippo, e abbiamo discusso insieme di un progetto in campo psicologico e sociale per la nostra Regione. La buona notizia è che sarà aperto un Centro per sviluppare iniziative psicosociali sul territorio, soprattutto per i bambini e gli anziani. Il Centro, grazie all'interessamento partecipe del Presidente De Filippo e all'impegno personale del sindaco Claudio Borneo, sarà aperto a S. Chirico Raparo, in considerazione anche che si tratta del paese natale di Francesco De Sarlo che, come lei ha già ricordato, dette il via alla psicologia in Italia.

Pensando ai giovani di oggi di Aliano e della nostra terra, hai qualche riflessione da fare per il loro futuro?

Soprattutto i giovani che intendano lavorare in settori avanzati, ad esempio nel campo della medicina, dell'ingegneria o dell'economia globale, devono conseguire una formazione di alto livello che si consegue necessariamente in Università e Centri di ricerca di livello internazionale. Studiare fuori Regione e soprattutto fuori Italia comporta tanti sacrifici per la famiglia e per una ragazza o un ragazzo che si trovano a vivere per la prima volta lontani dal proprio paese. È però un «investimento» personale e familiare che viene alla fine ripagato se si segue con determinazione la propria motivazione. Io ho avuto la fortuna di aver avuto alle spalle una famiglia che mi ha sostenuto nelle mie scelte, e per questo le sarò sempre riconoscente. Poi - certo - un po' di tenacia lucana c'è l'ho messa anche io per vincere lo stereotipo della ragazza disorientata che arriva dal profondo Sud.

Tumori, prevenzione e cura nella regione

di Antonio Molfese

Partendo dal presupposto che molti tipi di tumori, di differenti organi ed apparati, sono aumentati nella regione, è necessario scoprire le cause che hanno determinato e sostenuto il fenomeno, per cui bisogna che questo venga studiato, approfondito e possibilmente risolto. Uomini politici e di scienza debbono coalizzarsi e creare una forza comune per portare a soluzione il problema, coinvolgendo organismi sanitari anche internazionali, istituzioni centrali, organismi tecnici del territorio per studiare il fenomeno e scoprirne le cause.

Questo è il modo di far crescere anche l'altra Italia, quella del sud, dal momento che ancora esistono due sanità in Italia e solo di recente, anche nel meridione, le conoscenze e le tecnologie hanno iniziato un cammino per migliorare e raggiungere gli standard del nord dell'Italia e delle nazioni europee all'avanguardia nel settore.

Sarebbe necessario organizzare una capillare indagine epidemiologica seria condotta sull'intero territorio della regione, per verificare l'attendibilità del problema sollevato in modo da scoprire le eventuali cause che lo hanno generato. La salute della popolazione è un bene essenziale di primaria importanza, che deve essere difeso e mantenuto.

Le risorse economiche le abbiamo, impieghiamole al meglio, dal momento che la salute è il bene più prezioso.

L'emigrazione di un paese della Basiliata

Il fenomeno emigrazione verso le Americhe è iniziato dopo l'Unità d'Italia. Nei primi tempi fu molto contenuto e solo dal 1880, quando furono emanate le prime leggi e furono compilate le statistiche, il fenomeno fu regolato da norme alle quali tutti gli stati dovevano sottostare.
Il primo grande esodo, verso l'America del nord, fu attuato prevalentemente dal Veneto, Friuli e Piemonte, mentre verso la fine del 1880/primi del 900 furono le regioni meridionali (Sicilia, Calabria, Abruzzo e Basilicata) a preferire la emigrazione verso il sud america, attratte dalla lingua vicina all'italiano e condizionate anche dalla stessa religione.
Intorno alla prima guerra mondiale le partenze si diradarono, anche perché le nazioni riceventi gli emigranti, ed in particolare gli USA, emanarono leggi restrittive che non rendevano come prima facile la partenza per "l'altro mondo". Infatti gli emigranti dovevano godere di buona salute.
Questa veniva accertata prima della partenza, durante l'imbarco sul bastimento ed all'arrivo nell'America del nord, dove gli emigranti venivano ospitati in una isola, Ellis Island, e sottoposti a controllo medico e ad una visita psicologica per verificare se erano adatti al lavoro. In caso di non idoneità si veniva respinti e rimandati in patria con il primo vapore, a spese del consolato.
Con il periodo fascista le partenze furono sospese e solo pochi riuscirono a partire clandestinamente.
Il fenomeno riprese alla fine della 2 guerra mondiale, specie dal meridione e verso l'america latina.
E' stato calcolato che in Argentina sono presenti oltre 400mila lucani, quasi un'altra regione in terra straniera.
La presenza dei lucani in Argentina era motivata dal fatto che generalmente si raggiungeva all'estero qualche familiare, con la speranza di fare fortuna, date le cattive condizioni in cui l'Italia si trovava con milioni di disoccupati. Atti di richiamo per parenti, matrimoni per procura erano all'ordine del giorno.
La partenza dal paese era come una veglia di morte, dal momento che tutti i parenti erano presenti per augurare all'emigrante ogni felicità: si assisteva a scene strazianti alla partenza della corriera o del treno.



A Napoli, porto d'imbarco, poteva capitare che, se la nave ritardasse la partenza, gli emigranti erano costretti a soggiornare in alberghi, dove potevano essere derubati di tutti i loro averi.
Nel nuovo mondo si partiva con la nave e dopo settimane di viaggio in cuccette stipate all'inverosimile si giungeva nel porto di destinazione, dove si sarebbe iniziata una nuova vita.
Una volta a bordo, iniziava un altro calvario, specie quando il mare era agitato e gli spazi vitali erano molto limitati.
Negli anni 40/50 da S.Arcangelo, paese agricolo della Basilicata, partirono, oltre che braccianti e massari, soprattutto artigiani, che non riuscivano in paese a mantenere decentemente la loro famiglia.
Generalmente partivano da soli e solo dopo qualche tempo, quando avevano raggiunto una certa indipendenza economica, richiamavano la famiglia per ricongiungersi a loro. Molti, però, non avendo raggiunto i traguardi che si erano prefissati, malinconicamente ritornavano al paese.
Quando partivano portavano oltre che il ricordo anche le foto della casa, del rione, degli amici e dei parenti più cari, che avrebbero fatto loro compagnia nei momenti di sconforto piuttosto frequenti.
E' stato quello della emigrazione un evento necessario, che ha portato in molte famiglie serenità e gioia, ma anche dolore e dispiaceri in coloro che non hanno saputo trovare nel nuovo corso della loro vita serenità e pace.
Dati e considerazioni su questo problema sono proposti nel libro di **Antonio Molfese "L'emigrazione da un paese agricolo della Basilicata" - Sant'Arcangelo terra d'emigranti - centro regionale lucano dell'accademia di storia dell'arte sanitaria - Torre Molfese San Brancato di Sant'Arcangelo.**
Il volume in 8 capitoli è arricchito di foto d'epoca che impreziosiscono l'opera e di un glossario dialettale che permette al lettore di comprendere le espressioni in gergo contenute nel volume.

Un premio per Levi: l'edizione integrale di "Quaderno a cancelli"

di Donato Sperduto

Il recente libro di Angelo Colangelo, intitolato L'avventura di un Premio. Fatti e protagonisti del Premio Letterario Nazionale Carlo Levi (Scrittura & Scritture, Napoli 2010), può essere considerato una specie di "vademecum" o guida alla narrativa italiana degli ultimi vent'anni e contemporanea ed, in più, a lucani insigni.

Nella sua prefazione, Raffaele Nigro nota giustamente che si tratta di «un ulteriore miracolo del narratore di Torino, che se fu utile al paese da vivo continua ad esserlo oggi, addormentato com'è sul sommo del poggio dal quale si guardano i calanchi i tetti gli olivi e i crinali, svettanti di qua e di là dalle cime del Pollino.»





Leggendo il bel libro di Colangelo, mi ha incuriosito un retroscena dell'edizione del 2003 del Premio Carlo Levi: «Per la narrativa era stato designato vincitore, per l'opera Cose loro e fatti nostri, Enzo Biagi, il quale aveva accettato con grande gioia di essere ad Aliano a ritirare il Premio ed aveva, però, chiesto di organizzare la manifestazione in concomitanza con una sua venuta a Bari per il conferimento della laurea honoris causa deciso dalla facoltà di Lettere del locale Ateneo. Ma il mancato assenso del Ministero della Pubblica Istruzione [...] vanificò il provvedimento del Senato accademico barese e provocò la rinuncia del grande giornalista emiliano [...] al già programmato viaggio al sud, e quindi ad Aliano.» L'episodio occorso a Biagi mi ha fatto pensare all'ultimo libro scritto dall'autore che ha reso celebre in tutto il mondo Aliano. Nel 1973, a causa di un problema all'occhio destro, Carlo Levi ha trascorso un lungo periodo nella clinica San Domenico di Roma, dove subì due interventi chirurgici. Tuttavia, in stato di temporanea cecità, Levi ha scritto il libro Quaderno a cancelli (pubblicato postumo nel 1979 da Einaudi) e tracciato più di 145 disegni. Ora, Quaderno a cancelli si chiude con una pagina scritta il 31 maggio 1973 («ultima pagina scritta in clinica»). Ma, da una mia ricerca, ho potuto appurare Levi, stabilitosi nuovamente nella sua abitazione romana di Villa Strohl-Fern, Levi ha continuato a scrivere per ancora quasi tre mesi il suo ultimo libro. Come ho avuto modo di segnalare a Guido Sacerdoti, stimato presidente della Fondazione Carlo Levi, quelle pagine sono di grande interesse. Auspicabile, quindi, una nuova edizione di Quaderno a cancelli basata sul manoscritto, integrale e commentata. Urge scongiurare un ennesimo e non auspicabile "caso Biagi".



CAMPIONATO CON ONORE

Dopo una prima fase iniziale deludente, per ovvi motivi, tra cui quello di giocare in una categoria superiore e senza possibilità di un rafforzamento della squadra, oltre che per motivi economici, la squadra di calcetto a 5/C1, nel girone di ritorno ha risalito la china.

Gli atleti, sostenuti dall'impegno dei dirigenti, dal caloroso tifo degli alianesi, hanno ritrovato la grinta dello scorso campionato, ottenendo dei risultati entusiasmanti. In tal modo la rappresentativa locale si è assicurata, con onore, la permanenza nella categoria C1. E il dirigente della squadra Gino Scattone, e l'atleta Rocco Fantini, hanno ricevuto a Potenza dal Coni regionale il Premio Disciplina per il comportamento corretto tenuto per l'intero campionato 2009-2010.



I giovani alianesi nella recita della "Frase", commedia improvvisata





CARNEVALE

Il Carnevale alianese è stato aperto, come da tradizione, dal giro dei campanacci per il paese, con l'accompagnamento degli organetti suonati dai ragazzi Nicola De Salvo, Giovannino Ciancia e Luca Scelzi.

La prima sfilata, fissata per domenica 6 marzo, è saltata a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Tuttavia, si è svolta la "Frase" (commedia improvvisata in dialetto alianese) su usi, costumi e tradizioni di vita locale, offerta dalla Compagnia teatrale giovanile alianese, sotto la regia di Teresa Lardino. L'auditorium comunale strapieno ha applaudito calorosamente i bravi artisti. Martedì 8 marzo, invece, si è svolta la sfilata, con la partecipazione di molti giovani che indossavano le "maschere cornute".



Ha fatto da piacevole cornice un nutrito gruppo di "Campanacci" di San Mauro Forte e i nostri suonatori di organetto.

Il Carnevale si è concluso il sabato successivo con la tradizionale festa del "Petrosello" con la rottura delle pignatte ricche di regali tipici locali. Tutte le serate sono state accompagnate dalla degustazione, in via Roma, dei prodotti tipici locali: frezzul, sauzizz e rafanata, preparati dal gruppo dei forestali, coordinato da Rosetta Micucci. A tutti un vivo ringraziamento per la loro collaborazione. Il Carnevale alianese, per la prima volta, è stato ricordato con l'annullo speciale postale.

FESTA PATRONALE

A causa delle elezioni amministrative, il Comitato festa S. Luigi si è riunito con notevole anticipo per l'organizzazione della festa patronale.

Sono stati già firmati i contratti per la banda principale (Città di Francavilla

Fontana) ed anche per quella del 20 giugno (Città di Valsinni). Per l'illuminazione, il comitato, presieduto dal parroco don Pierino, quest'anno ha scelto una nuova ditta. L'auspicio è di organizzare una soddisfacente festa religiosa e civile, sperando, come sempre, nel contributo generoso degli alianesi residenti e degli emigrati.



ALIANO SEDE UNIVERSITARIA

Dal 17 al 20 marzo Aliano ha ospitato circa 70 persone, tra studenti e professori della facoltà di Architettura di Camerino (Macerata), sezione staccata di Ascoli Piceno, per uno studio urbanistico nei due centri storici di Aliano ed Alianello Vecchio.



L'iniziativa fa parte di un progetto finanziato dall'Unione Europea, gestito dal Comune di Aliano ed affidato, tramite convenzione alla Università maceratese. Gli aspiranti architetti, assistiti dai professori, oltre ad aver setacciato i due centri storici, hanno intervistato nella sede della Pro Loco cittadini di varia estrazione socio-culturale. Da questo stage dovranno essere elaborate tesi di laurea sulla valorizzazione socio/turistica dei due centri storici alianesi.

INIZIATIVA SCUOLA MEDIA

L'edificio della scuola media di Aliano, da febbraio, non è più anonimo. Dopo lunga attesa gli alunni della terza classe, con la docente di educazione artistica prof.ssa Carmela Loré e con il sostegno del fiduciario della sede staccata di Aliano, prof. Amedeo Sarli, hanno realizzato una piacevole targa, quasi un quadro, di 100x80 cm, arricchita con soggetti che richiamano la natura, con colori rigorosamente pastello.

DANNI ALLUVIONE

Le persistenti piogge, mentre hanno salvato Aliano da frane ed isolamenti, a valle hanno creato disagi. La strada interpoderale di contrada Leo è stata fortemente danneggiata, creando grandi problemi alle aziende; il viadotto della S.S.598, tra Alianello di Sotto e S.Arcangelo, è stato chiuso al traffico per il cedimento di alcuni piloni. Per un mese il traffico della 598 è stato deviato per Alianello Nuovo e la Saurina. Bisogna dare atto che l'Anas ha provveduto ai lavori con sollecitudine, ripristinando l'importante arteria; altrettanto è avvenuto dal bivio di Gannano verso la Ionica.

I 150 ANNI DELL'UNITÀ

Aliano ha celebrato solennemente l'importante anniversario dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Le varie manifestazioni si sono svolte in tre giorni con il pieno coinvolgimento delle scuole elementari e medie. La media ha rievocato questo appuntamento con un interessante recital "Italia sì Italia no", con canti (Fratelli d'Italia di Mameli, Viva l'Italia di De Gregori, Va pensiero





dal Nabucco di Verdi) e con la proiezione di un accurato video sui laboratori didattici svolti dagli alunni sotto la guida dei docenti. Il recital è stato preparato con grande bravura dalla Prof.ssa Tina Fornabaio. La scuola elementare si è inserita degnamente nel programma delle celebrazioni con un recital delle classi 4^ e 5^ dal titolo "150 anni: una festa per tutti". La banda musicale "Città di Stigliano" ha portato una nota di festa girando per le vie del paese. Quindi la celebrazione della Santa Messa in suffragio di tutti i caduti per l'Unità della nostra Patria. Le varie manifestazioni sono state ravvivate da tante bandiere tricolori e palloncini multicolori.

NUOVA PINACOTECA

Il 27 marzo, alla presenza di autorità politiche, culturali e molti cittadini alianesi e dei paesi limitrofi, è stata inaugurata la nuova Pinacoteca "Carlo Levi". E' stata allestita nell'ex Palazzo De Franchi, acquistato dal Comune con i fondi rivenienti delle royalties del petrolio e ristrutturato con i fondi Pio Valdagri.

L'importante nuovo contenitore culturale ospita 22 dipinti originali dell'artista torinese Carlo Levi (1952-1973) affidati al Comune ed al Parco Letterario Carlo Levi di Aliano dalla Fondazione Carlo Levi, tramite convenzione.



L'allestimento è stato curato dal dott. Michele Saponaro, della Soprintendenza ai Beni Storici e Culturali della Basilicata. L'importante collezione si unisce alla già ricca esposizione della precedente Pinacoteca: mostra fotografica antologica dello scrittore torinese, le litografie della cartella "Cristo si è fermato a Eboli", regalate al Comune dall'artista nella sua ultima visita ad Aliano nel 1974. Ora si sta provvedendo all'allestimento della mediateca con tutti i documenti del confino, libri, scritti, tesi di laurea su Carlo Levi, videoteca e quant'altro utile per un'accurata ricerca sul confino leviano.



FINALE DI DAMA

Grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale, Aliano ha ospitato la finale regionale del gioco di dama. Il 26 marzo hanno raggiunto il nostro comune oltre 100 alunni delle scuole elementare, media e superiore, provenienti da vari paesi della Basilicata: Stigliano, S.Arcangelo, Guardia Perticara, Armento, Spinoso, Garaguso, Corleto Perticara, oltre che di Aliano. Le gare si sono svolte nelle sale del ristorante "Sisina la contadina".

Ben tre squadre dei nostri alunni della scuola elementare hanno vinto il campionato regionale e si sono classificate per la finale nazionale, che si disputerà a maggio a Cattolica: Castellari Clarissa, Colaiacovo Vincenzo, Scelzi Biagio e Luca, Santomassimo Umberto e D'Angelo Simone.



La pappa al pomodoro di Rocco Mangino

di Nicola Coccia

Rocco è famoso. Lo hanno intervistato i giornalisti del quotidiano La Nazione e quelli della televisione. A Uno Mattina ha svelato i segreti della pappa al pomodoro, ma cucina bene anche la ribollita,



la trippa alla fiorentina, il lampredotto. Eccelle anche nel fritto. Molti, infatti, lo hanno ribattezzato "Il mago delle polpette". Rocco lavora al mercato coperto di Sant'Ambrogio, a Firenze, fra La Nazione, il primo quotidiano italiano, nato nel 1859, l'aula bunker riservata ai processi di Assise, e la facoltà di Architettura. I suoi clienti sono avvocati e magistrati, professori e studenti, turisti e residenti. Rocco è un tipo simpatico. E quando gli raccontiamo che siamo lì per la Voce dei Calanchi, i suoi occhi diventano lucidi. Il cuore gli si allarga. Il respiro gli si ferma. "Io sono di Aliano, anzi di Alianello", dice con orgoglio Rocco Mangino. "Ci sono tornato anche ad agosto". Sono il penultimo di dodici figli. Sono nato nell'ottobre del 1943. Carlo Levi aveva lasciato il confino e si apprestava a scrivere Cristo si è fermato a Eboli. La vita era dura. Un giorno, quando avevo dodici anni, il ciuco che stavo caricando con il fieno mi morse. Prima alla mano e poi al braccio sinistro. Mi scaraventò per terra. Si avventò sul piede e cominciò a succhiarmi il sangue. Il cavallo ti addenta, ma l'asino ti succhia il sangue come un vampiro. Sono salvo per miracolo. Guardi qui, guardi, ho ancora il segno. Ad Alianello non ci potevo più stare. Tre cugini di Guardia Perticara, in provincia di Potenza, Angiolo, Giovanni e Carlo Imperatrice erano arrivati a Firenze. Chiamarono mio fratello Vito. Facevano tutti il calzolaio. E tutti avevano trovato lavoro da Brunetti e Messina, un calzaturificio di via Pepi, accanto al mercato di Sant'Ambrogio. Vito mi trovò un posto in quella fabbrica. Avevo 14 anni. La sera spazzavo le stanze. E la mattina, in bicicletta, raggiungevo Prato, dopo 18 chilometri, per fare il manovale. Vivevo con un filone di pane e trenta grammi di mortadella. Un giorno - racconta Rocco - il proprietario del calzaturificio vedendomi così magro mi offrì un posto nell'albergo che gestiva in via Alamanni, accanto alla stazione. Mangiavo e dormivo in albergo. E mi pagava pure. 45 mila lire al mese. Ero un signore. Qualche anno dopo un ristoratore di quella stessa strada, Bruno, mi volle come cameriere. Sono rimasto con lui 22 anni. È stato lì, entrando e uscendo dalla cucina, che ho visto preparare i piatti che portavano in tavola".

Piano piano, Rocco ha rilevato la trattoria del mercato di Sant'Ambrogio e ha scoperto le ricette dell'Artusi e soprattutto quelle della cucina povera fiorentina. Quattro euro per un primo, cinque euro per un secondo. Utilizza, come tanti, una tovaglietta di carta gialla. Ma lui ci ha fatto stampare gli indirizzi fiorentini di una quarantina di artisti. Tutti in ordine alfabetico. Dante Alighieri abitava in via Santa Margherita 1, Boccaccio in via di Corbignano 10, a Settignano. Michelangelo in via Ghibellina 70. E poi troviamo Caruso, Cellini, Collodi, Donatello, Galilei, Machiavelli, Rossini, Leonardo. Ma non mancano neppure gli stranieri Acton, Berenson, Dostoevskij, Ingres, Mozart, Tchaikovsky, Tolstoy, Mark Twain. Ma fra le curiosità, qualcosa sconosciuta agli stessi fiorentini, c'è quella che riguarda Daniel Day-Lewis, interprete di tantissimi film come: L'ultimo dei Mohicani, Nel nome del padre, Il petroliere, Gangs of New York. L'attore si era innamorato di Firenze quando nel 1985 girò Camera con vista. Per due anni Daniel Day-Lewis ha lavorato come apprendista calzolaio in un negozio del borgo San Frediano 143, nel quartiere di Pratolini. Fra i tanti nomi che ci sono nella lista non poteva mancare quello di carlo Levi che ha abitato a Firenze in piazza Pitti 14, dove ha scritto "Cristo si è fermato a Eboli". Molti turisti badano bene a non sporcare la tovaglietta di carta gialla per potersela portare via. Rocco ne è contento, anche se, aggiunge, andrebbe cambiata perchè ci sono nuovi nomi da segnalare.

Fra i clienti che ricorda più volentieri c'è Corso Flaccomio, un italo australiano, cresciuto nel quartiere di Sant'Ambrogio, che si occupa di affittare e vendere ville a Firenze e in Toscana. "Corso dice di essere cresciuto con me. Quando si è sposato con Bei, una giovane imprenditrice cinese, non voleva una villa che per lui sarebbe stato facile avere. Voleva venire da Rocco. Gli ho detto di no. Per tre volte. Ma lui ha insistito. Alla fine ho dovuto accettare. Ho 52 posti, gli ho detto. E lui, senza battere ciglio, ha tagliato la lista degli invitati. E poi gli invitati sono cominciati ad arrivare un paio di giorni prima per vedere il posto. E il 2 settembre 2008, un sabato, oltre gli invitati c'era tutto il mercato a vedere il pranzo di nozze. Noi in frac e fiocchetto rosso, porta fortuna. E la sposa in bianco, con lo strascico. E poi, risate, contentezza e brindisi". Anche per Rocco, da Alianello.



Traversata translucana dei due mari

di Nicola D'Imperio

(continuazione)

Le case di Aliano piu' vicine ed in breve ero sulla strada asfaltata che da Aliano va verso la valle passando da Alianello Vecchio, abbandonato dall'uomo; la percorsi per un kilometro circa ed entrai nel paese alle 13.30. passai vicino alla casa di Levi, sotto la fossa del bersagliere, a destra le case ristrutturate della pinacoteca, la "casa con gli occhi". In centro un bar era gia' chiuso e l'altro stava chiudendo per la siesta, ma feci in tempo a prendere una bottiglia di acqua fresca che bevvi lentamente, seduto fuori ad un tavolo del bar aspettando gli amici. Arrivavano lievi folate di aria calda e secca tutto sommato piacevoli. Si avvicinarono a me due ragazzi, anche loro con zaini, che mi chiesero informazioni sulla strada per Stigliano. Parlai volentieri con loro: venivano, anche essi a piedi, da Senise. Ho immaginato volentieri questa Lucania che riprendeva ad essere percorsa a piedi da un paese all'altro come si è fatto per secoli e per millenni sino a sessant'anni fa.

Verso le 14 arrivarono Alberto e Federica e poi Sandro, Carmine e Valeria, che ci hanno raggiunto in macchina da Matera, quindi pranzo da Sisina la contadina che, nonostante l'ora tarda pomeridiana, ha dato il meglio di se con la sua cucina, la sua ospitalità e la sua simpatia, a cui abbiamo fatto onore in quanto dovevamo recuperare le circa 4000 calorie consumate dalle cinque e mezza alle 14.00.

Dopo il pranzo gli altri sono andati a riposare ed io con gli amici venuti da Matera siamo andati alla Madonna della Stella, a 849 metri di altezza, ad esplorare parte del cammino che avremmo compiuto il giorno dopo andando verso Gallicchio. E' un posto di osservazione di grande fascino e ne avremmo avuto conferma al mattino successivo. Tornati in paese, ho fatto una veloce doccia e poi alle diciannove siamo andati in chiesa dove don Pierino celebrava la messa. I miei compagni ed io abbiamo spontaneamente partecipato, quasi commossi, alla funzione religiosa e Alberto ha anche fatto la comunione e ha voluto la benedizione per il nostro Viaggio per se e per tutti noi. Don Pierino ci ha mostrato le pregevoli opere d'arte presenti in chiesa e noi abbiamo ascoltato.



All'uscita, con il rarefarsi della calura, che era stata soppiantata da una brezza sottile che veniva dai calanchi sottostanti e dai monti lontani, il paese si era come ripopolato d'incanto di gente allegra, festosa, ma non chiassosa. Un gruppo di bambini preparava uno spettacolo in fondo alla piazza, sotto la guida attenta di alcune ragazze e lo sguardo vigile delle loro mamme. Ho incontrato parenti che non vedevo da decenni o che non avevo mai visto, conoscenti dei miei genitori, amici, colleghi e tanti nuovi volti. In questa specie di festa era stato interamente assorbito Alberto che, col suo carattere aperto, sembrava di essere in quel posto da sempre. E poi, piano piano, il coinvolgimento di Federica, sempre molto discreta e quindi di Carmine, Valeria, Sandro, Nicola ed altri amici venuti da Matera e tanti di Aliano. Seduti ad un tavolo davanti al bar, il cerchio delle sedie intorno si allargava progressivamente sino ad invadere tutto il marciapiede e qui ci hanno raggiunto don Pierino e Antonio Colaiacovo, il sindaco di Aliano. Col calare della sera abbiamo passeggiato sino alla fossa del Bersagliere per assistere allo spettacolo luci e suoni tra i calanchi, lo avrei rivisto volentieri perché di grande suggestione, ma alcune faine, che si scorgevano nitidamente sul fondo illuminato del calanco, avevano cenato coi fili elettrici dell'impianto e quindi lo spettacolo non ha potuto tenersi. Ne abbiamo approfittato per salutare tutti e correre a dormire perché la sveglia, come al solito, era alle cinque. Alle prime luci del giorno il paese era ancora addormentato e qualche raro rumore, come quello di una finestra che si apre, risultava amplificato dal silenzio. Nel Cristo di Levi a quell'ora c'erano i contadini che andavano al lavoro, il rumore degli zoccoli degli asini sull'acciottolato ed il loro ragliare.

Passati davanti alla chiesa abbiamo superato alcune case adorne e profumate di gerani e di basilico ed imboccato la stradina in salita a sinistra che, con forte pendenza, dopo una serie di curve, porta alla chiesa della Madonna della Stella, alta sul pianoro ampio, e di qui avremmo preso per un antico tratturo che attraversava le Serre e che un tempo serviva per collegare Aliano con Gallicchio. Il paesaggio che si apriva a noi ,salendo, diventava sempre più vasto e il sole che sorgeva dal mare lontano, una striscia d'argento, lo illuminava progressivamente e, una volta in alto, si indovinava a sud est, abbagliati dalla luce, la penisola salentina e, a sud ovest la costa calabra con le sue montagne ed in mezzo il mare Ionio del metapontino, distante circa una cinquantina di chilometri in linea d'aria. Ed ancora ad ovest, seguendo la linea dell'orizzonte, il massiccio del Pollino e, ruotando in senso orario, il monte Raparo, il monte Sirino, che avremmo scavalcato alla penultima tappa e dietro il quale provavamo ad immaginare il Mar Tirreno di Maratea. A nord si distingueva il Monte Volturino e le propaggini delle Dolomiti Lucane ed infine Stigliano e ad est, verso sud, lo sterminato altopiano dei calanchi tra Aliano, la valle del Sauro, Craco, (quasi indistinguibile perché la natura si sta riappropriando di quanto tolto dall'uomo che, ingrato, ora lo ha abbandonato) e Pisticci, bianca.

Dietro una quercia grande e solida posta lì in alto a sorvegliare nei secoli questa parte d'Italia, l'ultimo scorcio, in basso, sulle case ormai lontanissime e il nostro saluto ad Aliano e alla sua gente.

Immagini dal passato alianese



Fiera di Aliano 1960 campo sportivo rione Carmine



Bambine in colonia durante il fascismo, anni Quaranta.

ALIANO: AMATO MIO PAESELLO
di Teresa Bruno

Piccolo paesello,
ma grande nella storia,
perché il tuo nome
si è diffuso
in tutto il mondo,
oltre i nostri confini.
Di piccole case,
imbiancate
dalla profumata calce
e molto annerite
dal tempo passato.
O mio diletto paesello,
sospeso su profondi
precipizi e calanchi!
Quando ero bambina
i miei cari genitori
avevano paura
dei tuoi burroni
e nelle lunghe e assolate
passeggiate estive
mi tenevano stretta
tra le loro mani.
Ero felice e orgogliosa,
perché era il paesello
dei miei amati
e storici sonni.
Il silenzio dei ricordi
Opprime ora il mio cuore,
ma gioisco
quando ricorda ancora
il profumo delicato
di quei pendenti
e tremolanti gelsomini.
Il passato di quel tempo,
lacerato dalla storia,
è sigillato
nella mia mente
e vivo nel mio cuore.
O paesello silenzioso,
carico di dignità!
Tutti ti amano
e ti adorano
nella tua storia
di povertà e di miseria,
descritta dal grande
Carlo Levi,
che aveva egli pure
assaporato
il tuo amaro cibo
di tristezza e di pianto.,
donandoti
un sollievo di vittoria.
Ora non farti mai
corrompere
dalle menzogne!
Rimani sempre
Nella tua bellezza
e dimentica il tempo buio
di quel triste passato,
vivendo ora nella luce
di un caparbio amore
del trionfo glorioso
dei tuoi amati figli!

Teresa Bruno (Milano)

LAUREA

-5 aprile: Giuseppe Salvatore D'Angelo, fu Francesco e cgt. Donata Latronico, ha conseguito la Laurea in Scienze Geotopo Cartografiche Estimative Territoriale ed Adilizia presso l'Università degli Studi "G.Marconi" di Roma.

-5 aprile: Egidio Santamaria, di Michele e cgt. Francesca Latronico, ha conseguito la Laurea in Scienze Geo-Topo Cartografiche Estimative Territoriale ed Edlizia presso l'Università degli Studi "G.Marconi" di Roma.

-3 maggio: Brigida Viggiano, di Giuseppe e Domenica Lasaponara, ha conseguito la Laurea (corso triennale) in Ingegneria Biomedica presso l'Università degli Studi di Pisa.

- 23 maggio: Antonio Casalaro di Luigi e di Lanzillotta Angela, presso l'Università degli Studi di Perugia ha conseguito la laurea magistrale (corso di 5 anni) in Ingegneria Ambiente e Territorio.

NOZZE D'ARGENTO

4 agosto 1986: Ettorre Vincenzo - Di Lorenzo Maria (San Brancato di Sant'Arcangelo - PZ). Cordialli auguri di felicità!

CULLA e NASCITE DOC 2011

Il 10 marzo i coniugi Francesco Pisani e Gina Ciancia sono stati allietati dalla nascita di due gemellini: Luigia e Rocco.
Mario Manieri di Lorenzo e Loredana Ferrarulo il 10.05.11 a Tavulla di Pesaro
Antonio Emanuele Calciano di Franco e Nicoletta De Stefano il 25 12.2010, Roma







La Banda "Città di Aliano"



Tonino, Enzo, Anna Maria, Giuseppina, Luigi, Vincenzo, Mariangela, Giulia, Nicoletta, Niki, Assunta, Caterina, Paolo, Maria Antonietta, Antonellina, Rosa, Paola, Maria Antonietta, Rosanna, Katia, Marianna, Salvatore, Stefania, Lucia, Marco, Danila, Rocco, Gabriele, Franco, Giulietta, Benedetta, Rosalba, Cinzia, Antonella, Nicola, Mario, Michele, Pasquale, Antonio, Enza, Vita, Angelapina, Pasqualino, Giuseppe, Piergiuseppe, Donato, Romeo, Filippo, Prospero, Tonio, Filippo, Tiziano, Tony, Giovanni

Tra le varie iniziative socio-culturali importanti realizzate dal Parroco Don Pierino in Aliano non va assolutamente dimenticata quella della Banda Musicale "CITTA' DI ALIANO".
L'iniziativa avviata nel mese di novembre 1989 ha coinvolto decine di famiglie ed una 60 di ragazzi, dalle scuole elementari all'Università. Grazie alla disponibilità del compianto ed esperto M.° Prof. Guido Emanuele l'associazione, unitamente alle famiglie ed ai tanti ragazzi e giovani, ha vissuto per oltre 10 anni una esperienza irrepetibile.



Con il motto "Sì alla Musica - No alla droga" l'associazione ha trasmesso nei ragazzi i valori morali e cristiani dell'amicizia, dell'impegno, del sacrificio, dell'orgoglio, della disponibilità, del protagonismo costruttivo, da lasciare in ciascuno di essi e nelle loro famiglie un ricordo davvero indelebile.
Grazie a due lezioni settimanali nella sala parrocchiale il complesso bandistico si era arricchito di un vasto repertorio con vari canzonieri: di musica italiana degli anni '60, di canzoni napoletane, folk, nonché di pagine verdiane, per cui era in grado di offrire un apprezzato servizio processionale, nonché un altrettanto apprezzato e piacevole servizio serale sul palco. In tal modo il gruppo giovanile alianese, oltre ad essere ammirato e costituire un moivo di orgoglio per il famoso paese leviano, si proponeva come esempio da imitare specie nei paesi più grandi. Durante le stagioni estive assumeva fino a 60 impegni per feste religiose e civili, girando in vari paesi della Basilicata, della limitrofa Campania e perfino in Sicilia. La Banda giovanile "Città di Aliano" ha avuto anche il piacere di accogliere il Beato Papa Giovanni Paolo II nel 1991 nell'aera industriale di Ferrandina in occasione della sua visita pastorale in Basilicata. La Banda di "Città di Aliano" non mancava mai di essere presente ai raduni bandistici, riscuotendo ammirazione e successo. Al nostro M.° Prof.Guido Emanuele veniva affidato sempre la chiusura dei concorsi bandistici con la direzione del Concertone finale.
La vita della Banda, ricca di impegni, di viaggi e di sacrifici, è stata anche allietata ed alleviata da piacevoli gite sociali in Campania, in Emilia Romagna, con la partecipazione dei genitori disponibili.
Gli impegni professionali della Banda



La Banda nel 1990, ad 1 anno dalla nascita



A 3 anni dalla nascita, Festa di S.Luigi 1992



La Banda di Aliano in Sicilia nel 1995



Primo raduno bandistico nel 2004

non distoglievano i ragazzi ed i giovani dai doveri scolastici. Essi erano bravi sia nella Banda che a scuola. La maggior parte di loro ha conseguito la laurea in varie discipline, trovando soddisfacente inserimento professionale: docenti nelle scuole medie, nelle banche, negli uffici pubblici; durante il servizio militare erano subito arruolati nella banda militare. Anche quei ragazzi che hanno scelto il lavoro autonomo, commercio od artigianato, si sono inseriti nel mondo lavorativo con impegno e serietà. Dopo oltre 10 anni la affascinante esperienza, suo malgrado, ha dovuto arrestare il passo solo per le varie necessità sociali dei giovani: impegni lavorativi e familiari fuori di Aliano.

La Parrocchia ha tentato il ricambio, ma, a causa del forte calo di natalità, non è stato possibile riprendere il cammino. Nel 2004 e 2006 don Pierino ha realizzato per due volte il raduno bandistico, per rivivere con loro e con M.° Guido Emanuele le emozioni di questa indimenticabile avventura. La scomparsa del suo Maestro nell'ottobre del 2007 ha messo una pietra tombale sulla sua storia, ma senza distruggere gli effetti positivi lasciati nei numerosissimi ragazzi, giovani e nelle relative famiglie. In occasione del 2 raduno nel 2006 fu realizzato una videocassetta sulla sua storia e consegnata a tutti i ragazzi protagonisti di quella emozionante esperienza vissuta.

Pertanto la storia della Banda Musicale giovanile "Città di Aliano", durata per oltre 10 anni, non potrà mai essere dimenticata dai ragazzi ed anche da ogni persona aperta ai valori socio-educativi e culturali; essa rimane come una vera pietra miliare nella storia dell'impegno educativo parrocchiale di Aliano.



La Banda, oltre al servizio processionale, offriva servizi serali da palco con vari canzonieri e pagine verdiane



Dopo il raduno Bandistico nel 2006. a 17 anni dalla nascita, con il M.o Emanuele e Don Pierino

Lavori programmati ed eseguiti 2006-2011

Lavori programmati ed eseguiti anno 2006 - 2011
in cinque anni oltre 9 milioni di euro di lavori

lavori eseguiti:

piazza sovrastante l'anfiteatro	125.000,00
sala polifunzionale sala convegni	90.000,00
acquisto palazzi storici: de franchi, caporale, scardaccione	330.000,00
interventi di valorizzazione centro storico case dietro levi - borgo albergo	380.000,00
strada interpoderale acqua la cersa - leo	90.000,00
strada interpoderale manche di posole serre	90.000,00
sistemazione strade varie danni alluvionali	200,000,00
strade interne ed arredo urbano	100.000,00
illuminazione scenografica fossa del bersagliere	132.000,00
opere di urbanizzazione e villa comunale alianello n.	70.000,00
realizzazione piazza padre pio	50.000,00
sistemazione calvario	30.000,00
realizzazione viadotto aliano alianello	2.500.000,00
sistemazione sottostante viadotto	500.000,00
realizzazione tensostruttura	156.000.,00
relaizzazione nuovo serbatoio acqua potabile e nuova rete idrica (lavori eseguti da aql)	1.000.000,00
realizzazione acquedotto rulale leo	100.000,00
realizzazione acquedotto rurale serre	70.000,00
chiosco bosco pantano	15.000,00
rifacimento illuminazione pubblica - risparmio energetico	180.000,00
legge 219/81 (comparto giordano vincenza - romano giuseppe santomassimo rosa)	1.000.000,00
case sovrastante anfiteatro	30.000,00
nuova sede municipale ex pinacoceta carlo levi	45.000,00
ultimazione lavori palazzo defranchi adibita a pinacoteca carlo levi	20.000,00
sistemazione strade interne e fossi	100.000,00
realizzazione piazza alianello di sotto	90.000,00
realizzazione lavori di arredo urbano alianello n.	90.000,00
piazza garibaldi	65.000,00
piazza giovanni XXIII	65.000,00
sistemazione strada interpoderale serre	33.000,00
sistemazione strada capobianco	50.000,00
acquisto attrezzature per allestimento area camper	20.000,00
sistemazione strada masseria soldano bivio SS598 - demarco	300.000,00
	8.166.000,00

lavori in corso di esecuzione

arredo urbano percorso centro storico "borgo più bello di italia - borghi autentici	191.000,00
sistemazione palazzo scardaccione	253.800,00
sistemazione comparto levi	400.000,00
campo di calcetto alianello di sotto	40.000,00
realizzazione palestra comunale	126.000,00
	1.010.000,00
totale	**9.176.000,00**

lavori appaltati:

realizzazione nuova scuola media	300.000,00
recupero n. 6 alloggi da assegnare a giovani (rione collina)	700.000,00
realizzazzione marciapiedi via mercato e c.da carmine	170.000,00
realizzazione mercato coperto e bagni pubblici	200.000,00
realizzazione campo da calcetto alianello n.	30.000,00
sistemazione campo sportivo	20.000,00
sistemazione cimintero di aliano e ampliamento cimitero alianello nuovo	180.000,00
allestimento area camper	15.000,00
strada aliano sauro - aliano masseria soldano (provincia di matera)	1.125.000,00

lavori da appaltare

realizzazione casa famiglia	230.000,00
ristrutturazione interna - coibendazione tetto e pareti sistemazione esterna e fognatura riqualificazione facciate e coperture (contributi a sincoli cittadini)	155.000,00
realizzazione piazza roma	95.000,00
sistemazione strade interpoderali calanche - san leuce	60.000,00
urbanizzazione alianello di sotto	70.000,00
sostituzione infissi punto salute (asm)	130.000,00
legge 219/81	1.000.000,00

lavori finanaziati in fase di progettazione:

recupero di n. 7 alloggi da essegnare ad abitazione di edilizia residenziale (rione collina)	1.200.000,00
rifacimento tetto palazzo caporale	200.000,00



La scuola celebra l'Unità d'Italia

di Tina Fornabaio

Nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, organizzate dall'Amministrazione Comunale di Aliano, il 16 marzo 2011 presso la locale Sala Convegni gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado "C. Levi" hanno dato vita ad una rappresentazione teatrale dal titolo "Italia sì, Italia no", liberamente ispirata alle vicende del Risorgimento e della storia attuale. Nel primo tempo i ragazzi interpretavano i ruoli di alcuni personaggi storici, come Vittorio Emanuele II, C. Benso di Cavour, G. Mazzini, G. Garibaldi, i quali cercavano di convincere l'Italia e Roma (personificate rispettivamente nei ruoli di nonna e madre degli Stati preunitari) e gli altri "fratelli d'Italia" (Francesco II di Borbone Leopoldo II di Toscana) sulla necessità di unificare gli Stati della penisola. Si capiva chiaramente dal tono delle battute chi di essi fu veramente d'accordo e su chi, invece, si usò la forza, ma alla fine l'unità si fece e, per rappresentare le tappe attraverso cui essa avvenne, ciascun sovrano attaccava su una carta dell'Italia preunitaria la sagoma del proprio stato, componendola come un puzzle. Questa scena è stata accompagnata dalle note dell'inno di Mameli e subito dopo dalla proiezione di un video con le immagini più significative riferite alla 2ª Guerra di Indipendenza, alla Spedizione dei Mille, alla 3ª guerra di Indipendenza ed alla Breccia di Porta Pia. Nel secondo tempo la vicenda si spostava ai nostri giorni, sempre a casa di Italia, dove i suoi nipoti (le Regioni, questa volta) si recavano per festeggiare il suo compleanno, ma anche per discutere sui 150 anni di convivenza e, di conseguenza, sulla validità dell' unificazione. Dopo i soliti litigi tra Regioni del Nord e Regioni del Sud sui meriti e i difetti di ciascuno, e dopo che Italia minacciava, lei, di separarsi da tutti loro, i "fratelli" smettevano di litigare e, in una conclusione a lieto fine, accompagnata dai buoni propositi di tutti, si festeggiava, finalmente, l'anniversario. La riappacificazione veniva siglata dalle note della famosa canzone "Viva l'Italia" di F. De Gregori, accompagnata dalla proiezione delle immagini di paesaggi, personaggi e monumenti più rappresentativi dell'Italia. L'atmosfera in cui i personaggi si muovevano era fantastica e irreale, quasi una fiaba con l'immancabile lieto fine, ma l'attività, oltre ad aver permesso ai ragazzi di approfondire lo studio del Risorgimento, facendo loro conoscere meglio gli eventi di quel periodo storico, li ha portati a riflettere sul valore e sull'importanza dell'Italia unita.



Non trascurabile la capacità dei 13 ragazzi-attori che hanno saputo interpretare ruoli di personaggi lontani nel tempo, imitandone opportunamente la gestualità e il linguaggio e muovendosi con disinvoltura sul palcoscenico.

La manifestazione è stata ideata e curata dalla docente di Lettere prof. A. Fornabaio, che è stata anche autrice, sceneggiatrice, regista, costumista e ha realizzato i dei due video (con l'aiuto dei figli Michele per il montaggio e M. Giovanna per la proiezione).

Per i costumi va rilevato che sono stati realizzati riciclando o adattando abiti smessi e utilizzando materiale povero, senza spese per le famiglie, che, tuttavia, hanno collaborato alla loro esecuzione.

La riuscita della manifestazione è dovuta anche al valido contributo della docente di Arte, prof. M. C. Lorè, che, oltre ad aver collaborato alla scenografia e ai costumi, ha realizzato gli inviti, le coccarde tricolore, le locandine in pergamena ed un video con le immagini delle fasi preparatorie di tutto il lavoro e del laboratorio di carta pesta da lei attivato.

In chiusura di programma i ragazzi hanno eseguito due cori sulle note di "Va pensiero" dal Nabucco di G. Verdi e di "Fratelli d'Italia" di G. Mameli, preparati e suonati alla tastiera dalla docente di Musica prof. M. R. Lotito. Anche gli altri docenti della Scuola hanno collaborato, dando il proprio apporto alla preparazione delle attività, in particolare: il fiduciario Prof. A. Sarli, che in qualità di coordinatore delle attività, ha fatto sì che il lavoro procedesse in modo puntuale e preciso; la prof. A. M. Romano, che ha contribuito alla realizzazione di alcuni costumi; il prof G. Caldararo per il servizio fotografico; la collaboratrice scolastica R. Montesano per la sua assistenza durante tutte le fasi del lavoro.

Merito della buona riuscita va anche al Dirigente Scolastico prof. L. Giordano, che ha fortemente insistito sulla validità di celebrare questa ricorrenza, incoraggiando e sostenendo docenti e alunni e al sindaco dott. A. Colaiacovo per aver messo a disposizione i locali della Sala Convegni e tutti gli strumenti utilizzati e per aver finanziato la stampa degli inviti e dei programmi, che la scuola con i pochi mezzi di cui dispone non avrebbe potuto permettersi. Un altro servizio fotografico è stato realizzato dal parroco don Pierino Dilenge, sempre attento e sensibile a tutte le iniziative della comunità

Una scuola che lavora in questo modo meriterebbe maggiori gratificazioni, ma basterebbe semplicemente lasciarla continuare a "esistere", anche a dispetto dei numeri che, in base alle vigenti direttive ministeriali, non tornano. Questa Scuola, infatti, che già ha una pluriclasse, rischia di vedersi ridurre ulteriormente le sue classi ad una soltanto.

AMICI SCOMPARSI



PIETRO CARDINALE
Cgt.Carmela Tarantino
n..09.08.1936- m.19.02.2011



LUIGI SCELZI
cgt. Donata De Querquis
n.01.08.1913 – m.16.03.2011



LUIGI COLUCCI
n.01.11.1920 Aliano
m.28.03.2011 Stigliano



ROSA COLAIACOVO
Ved.Vincenzo Langone
n.09.08.1923 – m.26.04.2001



LUIGI GIOVANNI MIRANDI
ved. Rosa De Benedictis
n. 24.06.1925 –m.04.04.2011

MARIANTONIETTA TROIANO
ved.Antonio Viggiano
n.1924 – m.31.03.2011
(Ferrandina-Mt)

ROSA LA GROTTA
Ved. Luigi Castronuovo
n.20.04.1920– 23.02.2011

CONTRIBUTI AL GIORNALE

-Fam.Di Sirio Vincenzo/Brigida Carbone(Aliano)	€ 10,00	-Ins. Gina De Leo(Aliano)	€ 50,00
-Fam.Ins.Maria Mattatelli/Santangelo Pancrazio(Tricarico)	€ 20,00	-Domenica Grmaldi,ved.Luigi Manzone(Aiano)	€ 5,00
-Dr.Giuseppe Colucci(Calci-Pisa)	€ 30,00	-Fam.Giuseppina Pisani/Mario De Rosa(Aliano	€ 10,00
-Dr.Giuseppe Bernardi(Portoferraio)	€ 30,00	-Fam.Dott.ssa Angtonella Tallarico /Ernesto Castellari(Aliano)	€ 40,00
-Luigia Cappuccio(Goroglione)	€ 25,00	-Fam.Leonardo De Luca	
-N.N.	€ 10,00	/Maria Giordano(San Brancato-Pz)	€ 20,00
-Ing.Vincenzo Curto(Policoro-Mt)	€ 30,00	-Fam.Teresa Sagaria/Francesco Lombardi(Aliano)	€ 5,00
-N.N.	€ 50,00	-Prof-Giovanni Maiorana(Potenza)	€ 30,00
-Giovanni Di Sabato(Roma)	€ 25,00	-Nicola Maiorana(Cascina-Pi)	€ 10,00
-Giuseppe Caldararo (Torino)	€ 10,00	-Fam.Antonietta Carbone/Francesco Serra(Aliano)	€ 5,00
-Rocco Lasaponara (Stigliano-Mt)	€ 10,00	-Impresa Nicola Cerverizzo(Potenza)	€ 50,00
-Antonio Mastrosimone (Moliterno-Pz	€ 10,00	-Pietro D'Angelo fu Mario(Bologna)	€ 30,00
-Giuseppe Scelzi fu Luigi	€ 50,00	-Dott.Giuseppe D'Angelo(Aliano)	€ 20,00
-Giuseppe Cappuccio(Policoro-Mt)	€ 30,00	-Fam.Domenica Marzano/Antonio Serra (Aliano)	€ 20,00
-Dr.Rocco Toce(Calvello-Pz)	€ 50,00	-Rosa Caldararo, ved.ins.G.Salvatore(Aliano)	€ 10,00
-Market Nicola &Nicola(Aliano)	€ 20,00	-Fam.Italia Caldararo /Gigi Garambone(Cassano Murge-Ba)	€ 10,00
-Antonio Pisani(Aliano)	€ 10,00	-Avv.Vincenzo Giordano(Salerno)	€ 50,00
-Mario Scelzi (Roma)	€ 20,00	-Fam.Giulia Di Biase/Giovanni Lauria(Torino)	
-Dott.sse Silvana(Olanda) e Amalia Arbia(Venezia)	€ 100,00	-Fam.Gianna e Felice Sabbatini(S.Anastasia-Na e Aliano)	€ 100,00
-Gaetanina Malvasi (Aliano)	€ 5,00	-Dott.Ing.Quintino Viggiano (Siena)	€ 30,00
-Fam.Vitina Ciancia/Michele Mastrosimone(Bernenno di Valtellina(Sondrio)	€ 30,00	-Rubilotta Giulia (Taranto)	€ 10,00
-Giovanni Pisani(Lavello-Pz)	€ 10,00	-Rubilotta Lucia ved.Antonio Colangelo (Aliano)	€ 10,00
-Fam.Antonio Manzi(Aliano)	€ 10,00	-Di Giglio Rosa(Aliano)	€ 20,00

MEDJUGORJE: 30° delle apparizioni
6 giorni con nave*pullman 6/11 luglio
Partenza da Ancona - Ritorno a Bari

LONDRA / SCOZIA: 9 GIORNI in aereo
26 luglio - 3 agosto 2011
Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi al più presto possibile a:
Parrocchia S.Giacomo M.-Tel.0835/568074
cell. 3299636664

ABBONAMENTI VOCE DEI CALANCHI

Costo copia	€ 2,00
Abbonamento ordinaro annuo	€ 10,00
Sostenitore	€ 20,00
Benemerito	€ 50,00

MOVIMENTO DEMOGRAFICO COMUNE DI ALIANO

primo trimestre 2011

	M	F	TOTALE	DIFF.
PopPop.res. al 31 dicembre	537	573	1.110	- 21
Pop.res. al 31 marzo 2011	533	573	1.106	- 04
NATI	3	1	4	
MORTI	4	1	5	
IMMIGRATI:				
" dall'estero	-	-	-	
Da altro comune	-	1	1	
EMIGRATI:				
"per altri Comuni	3	1	4	
FAMIGLIE			492	
DISOCCUPATI	125	98	223	-19

LE CIFRE DELLA DISOCCUPAZIONE

	COMUNI DELLA COLLINA MATERANA DISOCCUPAZIONE AL 31/03-2011			COMUNE DI ALIANO		
Fasce di età	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-18	10	9	19	2	0	2
19-24	164	146	310	18	10	28
25-30	183	184	367	20	17	37
31-40	263	329	592	23	25	48
41-50	234	336	570	25	30	55
50 e oltre	302	361	663	34	35	69
TOTALE	1.156	1.365	2.521	122	117	239

STATISTICA SCOLASTICA 2010/2011

	a.sc.2009/2010	a.sc.2010/2011	differenza
-Scuola materna	24	25	+ 1
-Scuola elementare	31	36	+ 5
-Scuola media	21	15	- 6
-Scuola	36	41	+ 5
-Universitari	41	34	- 7



LA VOCE DEI CALANCHI

ANNO XXXVI - 2011 - marzo n. 111

Redazione e amministrazione:
via Stella, 65 - Aliano
tel. 0835/568074
Per i contributi: c.c.p. 12816757
Intestato a:
Parrocchia San Giacomo M. Aliano (Mt)

Direttore:
Pietro Dilenge
e-mail: dilengepietro@tiscali.it

Tipografia:
La Stamperia Liantonio Matera

Reg. Trib. Matera 117 del 20/12/90
Sped. abb. post. Art. 2 Comma 20/C
L. 662/90 del 23/12/96 - Filiale di Matera

IL COMITATO DIFENDE LA SUA TERRA
NO ALL'INCENERITORE A BIOMASCHERA

"...Sradicarmi?
La Terra Mi Tiene
E La Tempesta Se Viene
Mi Trova Pronto."

Rocco Scotellaro



COMITATO CIVICO TERRITORIALE DEI CALANCHI
NO CENTRALE ACINELLO
Per nformazioni: **comitatonocentraleacinello@gmail.com**

Pagina a cura di Tonio Filippo